

biancheria, autoclavi e tutti gli apparecchi di chirurgia già facenti parte della casa di salute operante da un ventennio e facente capo ad entrambi. La stessa direzione tecnica della pia istituzione, fu attribuita ai due fondatori.

Fu previsto un ambulatorio chirurgico con prestazioni mediche gratuite, destinate ai poveri del paese e del circondario, più una sezione chirurgica a pagamento.

Da tutti i paesi accorrevano, come alla fonte viva, dal dottor Orlando e l'Ospedale, in verità, fu il primo, il più significativo ideale della sua vita: tutte le altre piccole e grandi società che andò creando, dovevano costituire le fonti del finanziamento di esso, perché opera altamente umanitaria.

Uno dei soli quattro ospedali della Lucania, destinato all'azione chirurgica di pronto soccorso.

All'atto della fondazione dell'Opera fu prevista la nomina di un Consiglio di Amministrazione (composto dal Direttore dell'ospedale, dal Sindaco o Podestà di Pescopagano, da un membro elettivo dell'Opera Pia Giovanni Pinto, da un membro della Congrega di Carità di Pescopagano, da un consigliere della Banca Popolare Cooperativa di Pescopagano, da un membro eletto dal Consiglio Comunale fra i cittadini più stimabili del comune e dall'altro fondatore vita natural durante), con facoltà di accettare donazioni o di rifiutare lasciti da Enti pubblici o da privati.

La sede dell'allora "Ospedale Giuseppe Orlando", che tutt'oggi troneggia con la sua elegante facciata in stile neoclassico su Corso Umberto I, ospita attualmente la "Fondazione G. Orlando".



LA CENTRALE IDROELETTRICA LAGO SAETTA

Da pioniere, il dottor G. Orlando, unico nel Mezzogiorno, nel 1911, con un invaso situato alle falde di Monte Mauro ed alimentato dal torrente Ficocchia, creò la prima centrale idroelettrica, che forniva energia a Pescopagano, Rapone, Ruvo del Monte, San Fele ed altri paesi del circondario.

Di questa sua opera restano i segni nelle storiche turbine recuperate dalla vecchia centrale e sistemate al centro della piazzetta a lui intitolata - e nelle fotografie, ritrovate tra i suoi libri di impianti elettrici ed opere idrauliche, ritrovati e gelosamente custoditi presso la sede della Fondazione.

Nel 1923, la S.O.L.E. di Pescopagano (già fratelli Orlando), acquistò dalla Società Valsele di Oliveto Citra, un minimo di 30 HP elettrici (a lire 500 annue) per fornire energia ai comuni di Pescopagano, Castelnuovo di Conza e Sant'Andrea di Conza ma successivamente, il Dott. Orlando commissionò per potenziarla, i lavori di costruzione dell'invaso Lago Saetta.

Il progetto, che prevedeva la costruzione di un lago artificiale della capacità di mc. 4.000.000 mediante sbarramento della valle del Saetta le cui acque, oltre ad alimentare le centrali, dovevano servire a scopi irrigui dando così origine alle prime canalizzazioni attraverso le Piane di San Vito e San Genito in direzione dell' Ofanto, fu approvato con Regio Decreto di concessione n.6376, il 9 novembre 1933.

Per dare completa attuazione al suo progetto, l'infaticabile Orlando, dovette superare non pochi ostacoli legati tanto all'opposizione di alcuni membri della comunità, quanto a ragioni politiche che si concretizzarono nella revoca del decreto di concessione del contributo richiesto dallo stesso, per mano del governo fascista (15 febbraio 1939) e nella sospensione dei lavori da parte della Società.

Nel 1948, ben dieci anni dopo, a firma dell'allora Presidente della neonata Repubblica Italiana - Einaudi - fu approvata la variante di concessione per la realizzazione dell'invaso.

Gli antichi lumi a petrolio che nelle buie notti appena rischiaravano i vicoli del paese per alcune ore e solo quando non vi era la luna, scomparvero dunque da Pescopagano, segnando il passaggio ad una nuova era : "quella dell'elettricità".

Estratto dal sito della Fondazione Girolamo Orlando Miele

La Redazione